

Viaggio a Nthidini (16-31 Gennaio 2014)

Cari sostenitori, è con grande piacere che vi scrivo per relazionarvi della mia visita al villaggio di Ndithini dove vivono i bambini che voi sostenete con generosità.

La prima cosa da dire è che per me è stato un viaggio che rifarei domani per la mole di sensazioni positive che mi ha dato anche se abbiamo faticato e non poco, ma come dice il motto di Domus "Far del bene fa del bene".

La seconda cosa che intendo dirvi è che mi sono reso conto che ogni cosa che vi dirò e ogni foto che vedrete non potrà mai, in nessun modo, darvi la vera sensazione che si prova vivendole di persona. E' scontato dirvi che se potete è un'esperienza da fare.

L'arrivo a Ndithini è stata una "BOTTA" incredibile. Sensazioni di ogni genere ti pervadono a vedere la gioia di questi bambini nell'accoglierti e riempirti di festa mentre tu ti chiedi : "ma come fanno ad essere felici con così poco?" . Lo capirò nei giorni a seguire quando visiterò altre famiglie e altre situazioni dove a loro non è data la fortuna di frequentare il villaggio di Ndithini.

Il primo giorno ho visitato tutto il centro: le scuole, la mensa, i dormitori, il nido per i più piccini, il dispensario, il forno dove preparano il pane per i bimbi e anche una sala mortuaria, dove vengono accolti soprattutto gli abitanti dei dintorni in attesa del funerale nel loro rito.

Già solo elencando i "servizi" presenti potete capire perché questi bambini sono felici. Perché tanti e tanti altri bambini non hanno neanche un decimo di quello che hanno quelli che risiedono qui. E ne sono ben consci perché nel mese di vacanza che lo stato keniota prevede, obbligando le scuole a chiudere, i bimbi devono andare a casa. Moltissimi bambini e ragazzi non hanno certo piacere a tornare dai parenti e vivere in situazioni sicuramente molto più disagiate rispetto a quelle dell'istituto.

Inoltre, c'è una cosa molto presente qui che sicuramente a casa non hanno: l'amore delle Sister che li accudiscono. Sono stato con loro molto tempo e vi garantisco che di suore hanno solo l'abito, perché non hanno il tempo di stare con il loro sposo (Gesù) ma devono dedicare tutto il loro tempo sempre e completamente a tutti questi bambini che sono tanti e hanno bisogno di molte cure e molta dedizione. Questo è il loro modo di Santificare il Signore. Questo è il loro Scopo della Vita, sempre però con Gesù nel cuore.

A 4 Km di distanza dalla sede centrale dell'orfanotrofio di Ndithini, c'è la sede staccata della scuola secondaria Kerathani dove risiedono i ragazzi delle superiori e

dove c'è anche l'asilo per i più piccini che vengono portati con il pulmino tutte le mattine alle ore 8 circa e poi vengono riportati indietro alle 16,30. Quando tornano indietro, per loro inizia il momento di svago che dura fino ad ora di cena.

Per i bambini del nido e per quelli della materna è prevista un'assistenza di 24 ore al giorno con insegnanti ed educatori del posto che dormono anche lì con loro, per non lasciarli mai soli in caso di bisogno.

I bambini delle scuole hanno lezioni tutto il giorno con alcune pause, ma "udite, udite" studiano fino alle 22 di sera. Le ultime ore dopo cena sono dedicate a lavori di gruppo nelle aule e studiano da soli con un paio di insegnanti che girano fuori dalle aule per controllare che tutto funzioni.

Noi volontari, la sera, eravamo lì vicini nella nostra veranda per le ultime quattro parole serali, e a volte andavamo a sbirciare senza farci vedere. Era impressionante l'impegno e la serietà di questi bambini. La voglia di studiare supera qualsiasi altro desiderio, consci che è la loro unica ancora di salvezza per avere una vita più serena e una possibilità di futuro migliore.

I bambini sono il motore portante di tutta la missione, la loro vitalità la loro voglia di crescere il loro sorriso sono la benzina che alimenta il motore della Missione. Grazie alle Siste e in particolar modo a Suor Nadia presente a Ndithini da 26 anni ed artefice di tutto quello che è stato costruito, si è creato un nucleo vitale che dà lavoro anche a molte persone del vicino villaggio. Addetti alla cucina, ortolani, insegnanti, lavandaie, autisti ecc... Tutti lì a lavorare per dare una vita dignitosa ad ogni bambino ed una speranza nel futuro e per ospitare chi ha gravi problemi, come Monica una bambina di 11 anni che è arrivata lì pochissimi giorni fa, violentata da due uomini di 20 e 42 anni. Una storia tristissima raccontata dalla nostra Paola Pedrini e che potrete leggere linkando questo indirizzo <http://www.domus-onlus.org/?p=835> .

Spero di farvi cosa gradita nell'allegarvi qui di seguito alcune foto tratte dal nostro ultimo viaggio per darvi un'idea di dove vivono i bambini che con la vostra generosità sostenete. Concludo dicendovi che se vorrete avere ulteriori precisazioni sarò a totale vostra disposizione.

Vi ringrazio e vi saluto caramente

Oswaldo Bocchino
Domus-Onlus
Responsabile SAD



Il complesso della scuola recintata e al suo interno gli edifici che ospitano le aule





Un aula e il refettorio delle primarie alla Tito school





I ragazzi
della
scuola
Secondaria
a
Kerathani



Alcuni dei 300 bambini della scuola primaria



L'asilo di Kerathani





Il pulmino che ogni mattino porta i bambini a Kerathani



Il forno della Missione dove si produce
tutti i giorni il pane per tutti i ragazzi



L'esterno della Nursery dove risiedono i neonati e dove giocano i bambini dell'asilo





L'interno della Nursery con maestre e bambini





Un momento della festa che i bambini ci hanno fatto al nostro arrivo



I dormitori dei bambini della scuola primaria



La missione ha un suo terreno dove vengono coltivate le verdure e la frutta che faranno parte dell'alimentazione dei bambini



L'ingresso del dispensario all'interno della missione



Alcuni macchinari per fare piccoli esami



La stanza della farmacia



La sala cambio e pulizia dei neonati



Ogni neonato ha la sua culla.

Qui una piccolina in una piccola crisi di pianto



Un aula di una scuola pubblica. Ora paragonatela ad un aula della missione e capirete perché è importante aiutare la missione di Ndithini



L'arrivo in questa scuola pubblica che ospita anche i bambini disabili



I bambini disabili presenti in questa struttura pubblica e
dove "purtroppo" dormono





E' sufficientemente esaudiente questa foto?

Ecco perché la Domus - Onlus si sta adoperando per finire la costruzione di questo edificio "il Rafiki Center". Per prendere ed ospitare in maniera adeguata i bambini disabili. Questo era l'edificio quando siamo arrivati.





In lavorazione con porte e finestre piazzate . In fase di tinteggiatura interna.





Ultime fasi di lavorazione e la sala riabilitazione finita.

Adesso però bisogna pensare agli attrezzi.





Nel frattempo non si sta con le mani in mano, ma si inizia già a costruire le casette per la degenza dei bambini.

Queste sono le fondamenta.





Sister Nadia Monetti, l'artefice di tutto da 26 anni a Ndithini



Alcune delle simpaticissime Sister della missione



Voglio concludere con queste due foto piene di sorrisi e speranza. Le abbiamo soprannominate Thelma e Louise e sono due piccole "pestifere simpaticissime" . Due amichette sempre insieme. Porto loro nel mio cuore come simbolo e a memoria di tutti i bambini presenti a Ndithini con la speranza che il loro sorriso non si spenga mai, almeno nella loro infanzia. Non vedo l'ora di ritornare per aver nuovamente cura di loro insieme alle bravissime assistenti che quotidianamente le seguono

